L'industria di Piombino ritornerà all'Iri Finsider

La Fiat si ritira dalle Acciaierie

Non ha partecipato alla ricapitalizzazione del complesso siderurgico - L'impegno della commissione della Camera

PIOMBINO — La Fiat ha ritirato la propria partecipazione alle Acciaierie di Piombino. La notizia è praticamente ufficiale, poiché, come la casa torinese aveva da tempo annunciato, non ha partecipato alla ricapitalizzazione dell'azienda siderurgica piombinese che il consiglio di amministrazione aveva deciso nel maggio di quest'anno per ripianare la perdita di 48 miliardi accumulati dalle acciaierie. Negli ultimi giorni di luglio si sono infatti conclusi i lavori della commissione che ha definito la metodologia della ricapitalizzazione e la Fiat ha manifestato il proprio disinteresse alla operazione. La conseguenza diretta della decisione della Fiat sarà il ritorno delle Acciaierie di Piombino, il maggiore complesso industriale della Toscana che occupa oltre 7.000 dipendenti, nell'ambito diretto del gruppo IRI Finsider.

Per quanto riguarda la ripercussione sul piano produttivo e occupazionale del ritiro della Fiat, recentemente la commissione partecipazioni statale della camera ha fornito alle forze politiche della città toscana e all'ente locale garanzie per quanto riguarda l'ultimazione degli investimenti (giorni fa è stato inaugurato alle Acciaierie il IV altoforno), mentre la ricapitalizzazione potrà servire a risollevare l'azienda dalla crisi di liquidità finanziaria che nei mesi scorsi aveva preoccupato i lavoratori. Nel quadro del piano di settore dovrà inoltre essere definito anche il ruolo delle Acciaierie di Piombino nella produzione degli acciai speciali e della riconversione della Breda e della Cogne dati gli impegni assunti anche in questo senso dalla Finsider per l'inclusione di Piombino nel piano degli acciai speciali anche senza la Fiat.

Al rientro dalle ferie, in settembre, dovrebbe inoltre essere nominato il nuovo consiglio di amministrazione, chiudendo definitivamente il capitolo Fiat.

Giorgio Pasquinucci

● **Mostra di arti figurative a Castiglione della Pescaia**

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA — Il Comitato di gestione della biblioteca comunale di Castiglione della Pescaia, nel contesto delle iniziative volte a valorizzare il borgo medioevale, organizza una mostra di arti figurative aperta a tutti gli operatori artistici della Maremma. Tale iniziativa si terrà da sabato al 20 agosto nel borgo medioevale (via del Recinto e via delle Batterie).

Aspetti positivi ma anche grossi limiti del progetto

La Regione toscana giudica il programma finalizzato per il «sistema della moda»

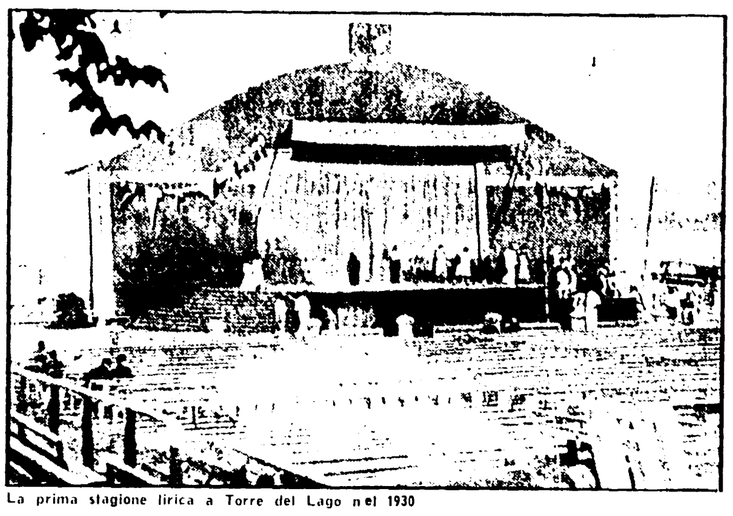
Comprenderebbe i settori del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli e delle calzature - Carenza d'analisi nel documento sullo stato del settore

La giunta regionale toscana, presa visione del programma finalizzato per il cosiddetto «sistema della moda» (comprendente le realtà produttive del tessile, dell'abbigliamento delle pelli e cuoio e delle calzature), ha formulato una prima bozza di parere sulla quale ha aperto una discussione con le forze sociali toscane e con le altre regioni. Questo al fine di recepire tutte le indicazioni che potranno essere espresse in vista di un «parere» il più possibile unitario da presentare al Cipi. Questi i temi di fondo del documento toscano. Se positivo viene giudicato l'inserimento del «sistema moda» tra i settori sui quali intervenire con programmi finalizzati, un giudizio non altrettanto positivo viene invece espresso sui contenuti del documento. In particolare si sottolinea che ad un'analisi sufficientemente ampia e dettagliata non fa poi seguito una coerente individuazione dei soggetti dell'intervento e delle scelte strategiche. Per i «soggetti» si deve prendere atto della mancanza di indicazioni in merito alle funzioni che dovranno svolgere gli imprenditori, i lavoratori, le industrie pubbliche, il sistema creditizio e particolarmente le regioni, per le quali l'art. 11 del DPR 616 ha correttamente disegnato una specie di intervento programmato che salda le grandi scelte nazionali con le diverse esigenze delle singole realtà periferiche.

In merito all'analisi dello stato del settore si osserva che la documentazione presentata si basa fondamentalmente sui dati della Federtessile. Ne deriva una carenza di analisi per quanto riguarda la realtà del sottosistema delle pelli (cuoio e calzature) cui si estendono meccanicamente le proposte d'intervento previste per il tessile e l'abbigliamento. Manca anche un esame delle interconnessioni «a monte» con altri settori profondamente legati al «sistema della moda» e che potrebbero offrire interessanti sbocchi occupazionali: la chimica per le materie prime, la meccanica strumentale per le macchine utensili. Per le scelte strategiche si osserva che alla individuazione del ruolo dell'industria italiana (a mezza strada tra i paesi ad alta tecnologia e quelli emergenti) non fa seguito la scelta dell'inserimento della nostra industria nei mercati delle nazioni industrializzate. Nessuna scelta viene compiuta in favore del mezzogiorno o per un'inversione di tendenza dei fenomeni di frantumazione del ciclo produttivo.

Su questi due punti, non si tratta tanto di analizzare i livelli occupazionali attuali, quanto di ricondurre il lavoro «nero» e il lavoro a domicilio all'interno di regolari rapporti di lavoro. In merito alla gamma degli interventi c'è da osservare che sono già in funzione, o in fase di elaborazione, una serie di strumenti legislativi di carattere nazionale e regionale. Si tratta di operare un coordinamento tra tali strumenti per indirizzarli verso una logica di programmazione. Il documento presentato dalla giunta regionale toscana si sofferma in particolare nelle possibilità di interventi non pienamente considerate nel programma finalizzato: politica del prodotto; ricerca applicata e assistenza tecnica; utilizzazione degli impianti; formazione professionale; credito e investimenti.

A Torre del Lago apre la stagione lirica pucciniana



La prima stagione lirica a Torre del Lago nel 1930

«Madama Butterfly» sulle rive del lago

Giunta alla sua 24ª edizione - La Bohème l'altra opera in programma - Cast d'eccezione

TORRE DEL LAGO — Fervono i preparativi per la stagione lirica pucciniana di Torre del Lago, giunta quest'anno alla ventiquattresima edizione. Mentre al teatro dei quattromila allestito come negli anni passati sulle rive del lago di Massaciuccoli, si stanno già montando le scene (la inaugurazione, infatti avverrà domani con Madama Butterfly, in via Trattico, in un locale al chiuso), sono in pieno svolgimento le prove d'orchestra delle due opere in programma, «Butterfly» e «Bohème». L'allestimento scenico delle due opere è curato anche quest'anno da Giovanni Miglioli, che dalla Bohème del '75 è lo scenografo stabile del teatro di Torre del Lago.

Notevole è stato il numero di prenotazioni dall'estero, grazie alla vasta notorietà che questo festival pucciniano ha raggiunto fuori d'Italia. Nonostante tutta la cura e la buona volontà degli organizzatori, quest'anno si è dovuto rinunciare a nuovi allestimenti. La nuova edizione della «Fanciulla del West», da tanto tempo annunciata, non è potuta andare in porto e perciò si è saggiamente ricorso ai due già collaudati allestimenti di «Bohème» e «Butterfly», presentati per la prima volta con grande successo nel '75 e '76. Anche se ci sono state grosse rinunce il festival pucciniano si dimostra ancora una volta sicuro nelle sue scelte e dovrebbe attrarre un pubblico foltissimo, sensibile non solo al fascino e alla bellezza del luogo, ma anche all'importanza e alla fama dei nomi presenti nel cartellone.

Infatti Torre del Lago ha una sua tradizione da rispettare e queste celebrazioni pucciniane vengono annualmente programmate con una cura scrupolosa anche per quello che riguarda le scelte artistiche. Nelle ultime stagioni i risultati sono stati sempre molto positivi, tanto che alcuni spettacoli sono rimasti memorabili per il notevole prestigio degli interpreti: basti ricordare le ultime edizioni di «Bohème» in cui si sono alternati grandi cantanti come la Scotto, Pavarotti, la Raccarelli, Carreras e Corelli; la bellissima edizione di «Butterfly» del '76, diretta da Reynald Giovaninetti e con protagonista una smagliante Raina Kabaivanska ed ancora la «Toscana» dello scorso anno con la Kabaivanska e Pavarotti.

Sciz'altro alcuni elementi andrebbero rivisti e migliorati. Ad esempio sarebbe necessario ampliare gli organici orchestrali e corali, cercando di migliorare il livello tecnico ed esecutivo; occorrerebbe affidare l'esecuzione a direttori d'orchestra di maggiore rilievo e pregnanza interpretativa; sarebbe preferibile per gustare meglio la musica di Puccini (pervasa com'è di finezze timbriche e strumentali) trasferire le esecuzioni in un teatro al chiuso costruito appositamente o in altro luogo all'aperto ove le condizioni acustiche siano più felici. E non ultimo sono questi dei problemi che gli organizzatori si sono già posti e cercheranno di risolvere. Visti i progetti di cui da tempo si parla, come quello di presentare a Torre del Lago anche dei concerti sinfonici e non soltanto opere di Puccini, ma anche di altri musicisti.

Ed ora veniamo al programma che comprende otto serate, dal 5 al 13 agosto. Lo spettacolo inaugurale, «Madama Butterfly», sarà replicato l'8, il 10 e il 12 agosto, concertato e diretto da Nino Bonavolontà, sarà interpretato nei ruoli principali a Elena Mauri, Nunziata Ottavio Garaventa, Anna Di Stasio e Antonio Boveri. La regia sarà di Giovanni Miglioli. La «Bohème» andrà in scena il 6 agosto e verrà replicata il 9, l'11 e il 13; direttore Edoardo Müller e regia di Dario Micheli; interpreti principali Maria Chiara, Raina Kabaivanska, Giorgio Merighi, Giuseppe Giacomini, Mariella Devia e Angelo Romero.

Un «cast» veramente notevole dunque. Particolarmente attesa è la prova di Raina Kabaivanska che interpreterà per la prima volta a Torre del Lago il ruolo di Mimì, dopo il recente successo ottenuto all'Arena di Verona nella «Madama Butterfly».

Alberto Paloscia

L'acquedotto ha 40 anni e il Comune di Grosseto presto ne costruirà un altro

Poca e rugginosa l'acqua ad Alberese ma viene usata per innaffiare i fiori

Stanziati per il nuovo acquedotto 1 miliardo e 700 milioni - Un'ordinanza del sindaco perché non si sprechi la risorsa - Servizio giornaliero di autobotti - Buone le disponibilità idriche del grossetano

GROSSETO — Proteste ad Alberese, frazione del comune di Grosseto, dislocata alle spalle del parco dell'Uccellina, per la mancanza di acqua. Una situazione di obbiettiva difficoltà dovuta ad una serie di problemi che meritano di essere chiariti per riportare le giustificate istanze degli abitanti della frazione nella loro dimensione e non nell'ambito di annunciate iniziative «clamorose» che a tutto servirebbero fuorché a risolvere la questione. L'acqua, questa preziosa e insostituibile risorsa, proveniente dai rubinetti oltre che a essere scarsa presenta anche alti livelli di ruggine. La ragione di questa alterazione va ricercata nell'autonomo acquedotto che rifornisce la frazione, costruito 40 anni fa, al tempo del regime fascista, dall'Opera nazionale combattenti. Questo acquedotto si rifornisce dai serbatoi comunali di Grancia: è proprio per la inadeguatezza delle strutture che l'acqua giunge nelle case con la portata di 3 litri al secondo rispetto ai 6-7 necessari per corrispondere alla necessità dovuta all'aumentato flusso turistico sviluppatosi in conseguenza dell'apertura alla visita e possibilità di permanenza nelle spiagge del parco da parte dei cittadini. Per dare una soluzione alla «sete» di Alberese, una misura da intraprendere riguarda la redazione di un progetto di massima di una nuova rete idrica che l'Opera nazionale combattenti dovrebbe subito presentare per poter rientrare nell'ambito dei finanziamenti previsti dal FEOGA.

L'amministrazione comunale, frattanto, consapevole dell'arsura della frazione, sopperisce all'erogazione idrica con servizi giornalieri di autobotti. Se si esclude Alberese, nel resto del territorio del comune, l'approvvigionamento idrico non crea problemi. Infatti, se dalle 22 alle 6 del mattino l'acqua nelle abitazioni non arriva, la ragione va ricercata nella misura cautelativa assunta dagli uffici tecnici del comune che, in considerazione della forte presenza turistica in città e nella fascia costiera non meno che di un uso maggiore dell'acqua, ritengono di interromperne l'erogazione nelle ore notturne per dare piena disponibilità nel resto della giornata. Una scelta motivata e regolamentata in quanto non si possono permettere sprechi di una risorsa naturale così fondamentale allo svolgersi della vita sociale in tutte le sue espressioni economiche e produttive. Sono queste considerazioni che trovano validità di fronte alla più che sufficiente disponibilità idrica di Grosseto.

Se alle copiose piogge primaverili aggiungiamo i 210 litri al secondo provenienti dall'acquedotto del Fiora e i 100 litri al secondo assicurati dai vari pozzi artesiani ubicati nelle varie zone del comune, le famiglie grossetane hanno una disponibilità superiore ai 310 litri al secondo, un dato al di sopra dei limiti previsti razionalmente dal piano regolatore generale delle acque. Una situazione di indubbia positività, rispetto alle situazioni che si sono registrate nelle passate stagioni estive, che hanno portato e portano gli organismi comunali a svolgere comunque seri e rigorosi controlli per evitare utilizzi indiscriminati. A tale proposito dal primo giugno, con validità fino a tutta la metà di settembre, è in vigore un'ordinanza del sindaco per l'utilizzo dell'acqua solo per esigenze di pubblica utilità e non per annaffiare, come spesso avviene, i «rododendri» sui balconi della villetta o dell'appartamento, così come per sottoporre a lavaggio gratuito la propria auto.

La questione a Grosseto, per certi versi «tranquilla», troverà definitiva soluzione solo quando sarà realizzato il progetto complessivo dell'acquedotto. Un unico anello circolare, una vera e propria cintura idrica che partendo dalla «base operativa» di Grancia si ramificherà per l'insieme del territorio, delle frazioni, garantendo e dando acqua a tutti gli insediamenti urbani e turistici. Per questa opera fondamentale, già discussa e approvata dal consiglio comunale in tutte le sue componenti politiche, il comune ha stanziato una cifra di un miliardo e 700 milioni.

Paolo Ziviani

Concerto di Accardo e Klein a S. Gimignano

Un importante appuntamento per gli appassionati del «classico», costretti alla città nel caldo di questi giorni, si tiene questa sera alla basilica collegiata a San Gimignano, alle ore 21,30.

Infatti nell'ambito degli incontri musicali dell'estate Sangimignanese 1978, organizzata dall'assessorato alla cultura del comune della bella cittadina «torrita», vengono presentate questa sera quattro suonate di Mozart, Beethoven, Debussy e Schumann.

I musicisti sono d'eccezione: Salvatore Accardo al violino e Jacques Klein al pianoforte.

Il CT De Gregori sceglierà i ciclisti dilettanti che andranno al mondiale

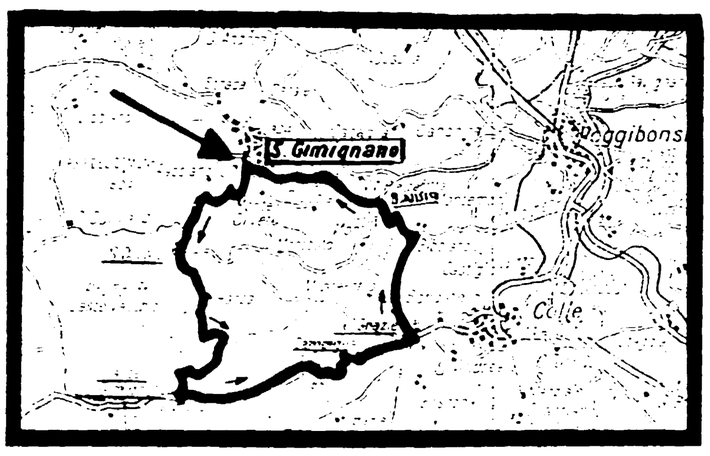
In 158 Km a S. Gimignano si decidono i «magnifici sei» per Nurburgring

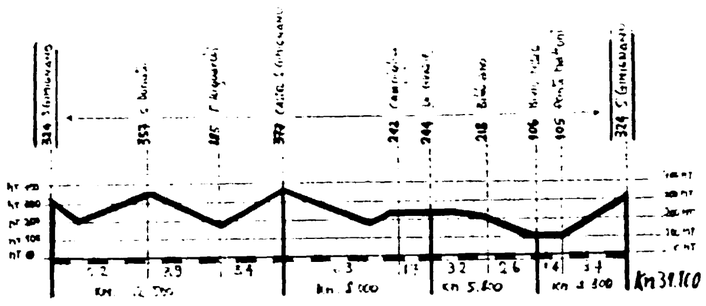
Per il ciclismo minore la operazione campionati del mondo scatta ufficialmente domenica con la settima Coppa martiri Montemaggio, programmata a S. Gimignano su un circuito bersagliato dal sole torrido e da ripetersi cinque volte per un totale di 158 chilometri. Un percorso nervoso e selettivo che dovrebbe offrire al commissario tecnico Gregori qualche elemento di giudizio utile.

Ciò perché la gara ci saranno diversi corridori che aspirano ad entrare nella squadra azzurra. Per tentare di fare le cose per bene occorrerà mettere in gara una nazionale che faccia affidamento non solo all'individualità ma soprattutto alla compattezza.

Pertanto questa Coppa martiri Montemaggio organizzata dagli sportivi locali con il patrocinio dell'ANPI e valevole per il trofeo cooperativa Montemaggio, rappresenta un valido profeta per la scelta degli uomini che vorranno ottenere il passaporto per la Germania. Come abbiamo detto la corsa si svolge su di un circuito che misura 31 chilometri e 100: San Gimignano, San Donato, Bivio Castel San Gimignano campagna bivio le Grazie, bivio Nisio, San Gimignano. Gli organizzatori aderendo alle richieste della commissione tecnica e alle indicazioni del CT Gregori hanno scelto un tracciato le cui caratteristiche si avvicinassero il più possibile a quelle del mondiale di Nurburgring.

Nei grafici a fianco: in alto il percorso della Coppa martiri, in basso le altitudini del difficile circuito.





Cordoglio del PCI senese per la scomparsa di Mario Rossi

La federazione comunista senese esprime profondo cordoglio per la morte del compagno prof. Mario Rossi, docente ordinario di storia della filosofia della facoltà di lettere e filosofia dell'ateneo senese.

La scomparsa di Mario Rossi rappresenta una grave perdita per la cultura filosofica e la ricerca marxista nazionale e internazionale. Il suo impegno scientifico e la sua attività didattica hanno sempre trovato una coerente sintesi nella sua scelta politica di intellettuale profondamente legata alla lotta del movimento operaio e alle responsabilità di una cultura che si volgesse ai valori più profondi della emancipazione degli uomini.

La redazione dell'*Unità* di Firenze si associa al lutto di tutti i familiari e in particolare del fratello, compagno Giovanni Maria Rossi, collaboratore del nostro giornale.

David Lazzeretti colpito a morte, circondato dai familiari (da una stampa dell'epoca)

Una intera settimana con Davide Lazzeretti profeta dell'Amiata

AMIATA — Dal 14 al 20 agosto, promossa dai comuni di Arcidosso, S. Fiora, Castel del piano, Castellazzara, comunità montana e cantoniere internazionale, si terrà una settimana di iniziative culturali dell'occasione del centenario della morte di Davide Lazzeretti, profeta dell'Amiata, avvenuta il 18 agosto 1878 per mano della polizia. La settimana si concluderà con la «festa dei monte Labro» dai comuni amiatini, con palinari e altri mezzi, le popolazioni raggiungeranno il monte per visitare la torre di Davide.

Dopo un pranzo al sacco, nel pomeriggio in marcia lungo la strada percorsa dal «profeta», con una sosta alle 16,30, per la mostra sulle miniere organizzata dal circolo «La Melangola» e intervento del coro dei minatori di S. Fiora. Poi ad Arcidosso, dove in località «Il monumento» si terranno attività teatrali sul luogo dell'uccisione del Lazzeretti. Alle ore 21 sarà stata ricostruita il tiro al cerino davanti al castello degli Aldobrandeschi. Alle ore 21 in piazza del Cassero, gratuito spettacolo con il Canzoniere Internazionale di Leoncarlo Settimelli, la banda musicale di Piancastagnaio, il gruppo teatrale Arcoiris di Roma, i Cordellini di Carrara, gli amici di Pitigliano di Arcidosso, il coro dei minatori di S. Fiora ed altri ospiti.

L'apertura delle celebrazioni avverrà il 14 agosto alle ore 17. Nella sala consiliare di Arcidosso avverrà l'inaugurazione della mostra storica su Davide Lazzeretti e l'esposizione di una targa commemorativa.

Giovedì 17 a Castel del piano manifestazione teatrale in piazza i bambini disegnano sul tema «Davide Lazzeretti e l'Amiata».

Venerdì 18 ad Arcidosso conferenza del laboratorio teatrale dei bambini alle ore 21 nello spazio teatro «Davide Lazzeretti» con cena dalle ore 20 e dibattito pubblico con l'intervento di padre Ernesto Balducci e del prof. Moscato.

Sabato 19 alle ore 21 a S. Fiora, spettacolo teatrale su Vita, profezia e morte di Davide Lazzeretti e del Canzoniere internazionale.

p. z.

I cinema in Toscana

ROSIGNANO SOLVAY
CINEMA SOLVAY: (ore 21,45) Odissea sulla terra
ARENA SOLVAY: (ore 21,45) La stanza del vescovo

PORTOFERRAIO
ASTRA: Il prossimo uomo
PIETRI: Nick Mancuso

PIOMBINO
ODEON: Massacro a Mesopotamia
METROPOLITAN: Dossier del crimine

ORBETELLO
ATLANTICO: Amarcord
SUPERCINEMA: La cerca di Mr. Goodbar

SAN VINCENZO
VERDI: Il belpaese

CASTIGLIONCELLO
CASTIGLIONCELLO: (ore 21,45) Il triangolo delle Bermude
ARENA PINETA: Goodbye amore mio
ROSIGNANO MARITTIMO: (Chiusura estiva)

PRATO
GARIBALDI: 6.000 km di paura
ODEON: Le notti bianche n. 2
POLITEAMA: (Chiusura estiva)
CENTRALE: Nella città l'inferno
CORSO: (Chiusura estiva)
EDEN: Chiusura estiva
MODERNO: Le ultime sei donne di Elisabetta
CONTROLUCE: (Chiusura estiva)
BORSI D'ESSAI: (9 gg e il 2 settembre)
AMBRA: (Chiusura) Ultimo giorno danze
BOITO: (Riposo)

PISTOIA
EDEN: La bestia e le sue vittime
ITALIA: Emanuelle bianca e nera
ROMA: Chiusura estiva
LUX: (Chiusura estiva)
GLOBO: Il caso Josephine della cinematografia mondiale «American Graffiti» di George Lucas. A colori con Richard Dreyfuss (Oscar '78). Per tutti.

AREZZO
POLITEAMA: Amarcord
SUPERCINEMA: (Chiusura estiva)
CORSO: (Chiusura estiva)
TRIONFO: Adios gringo
ITALIA: (nuovo programma)

SIENA
IMPERO: (Chiusura estiva)
METROPOLITAN: Paperino show
MODERNO: Nella città l'inferno
ODEON: Un tranquillo posto in campagna
SMERALDO: Non (riposo)

POGGIBONSI (Siena)
POLITEAMA: Perché uccidere la contessa? - West side story

EMPOLI
EXCELSIOR: (Chiusura estiva)
CRISTALLO: (Chiusura estiva)
LA PERLA: Il conte Dracula

LIVORNO
GRANDE: Fuga (VM 18)
MODERNO: Una femmina fatale e (VM 14)
LAZZERI: (Chiusura estiva)

MASSA CARRARA
MARCONI CARRARA: (Chiusura estiva)
GARIBALDI CARRARA: (Chiusura estiva)

VIAREGGIO
ODEON: Una musica famosissima, un film che ha fatto epoca «Scandalo al sole» con: Richard Egan e Sandra Dee. A colori per tutti.
EDEN: un classico di Agatha Christie «Assassinio sull'Orient Express» a colori con: Albert Finney, Sean Connery e Lauren Bacall. Per tutti
EOLO: la più bella favola rivive sullo schermo per la magia di Walt Disney «La bella addormentata nel bosco». Tecnicolor per tutti.

MONTECATINI
KURSAAL: L'altra metà del cielo
EXCELSIOR: Una moglie
ADRIANO: Dalla Cina le aquile

LUCCA
MIGNON: (Chiusura estiva)
PANTERA: (Chiusura estiva)
MODERNO: (Chiusura estiva)
ASTRA: Assalto alla diligenza
CENTRALE: Superexcitation (VM 18)

PISA
9RISTON: un entusiasmante duello da Montecarlo ai piedi del Kilimangaro «6.000 km di paura» a colori con: Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi. Per tutti.
ODEON: Sassi maltà (VM 14)
ASTRA: La polizia spara (VM 18)
ITALIA: (Chiusura estiva)
NUOVO: (Chiusura estiva)
MIGNON: (Chiusura estiva)